

Riassunto: il brano riflette sul passo del Vangelo di Giovanni (18,12-19) in cui Gesù viene arrestato e Pietro, interrogato sul suo legame con Gesù, nega dicendo: *"Io non sono"*. Questo episodio è contrapposto all'affermazione di Gesù: *"Io sono"*, che richiama il nome di Dio rivelato a Mosè.

Il testo sottolinea come la vera fede e la spiritualità non si riducano a gesti esteriori, come il solo attraversare la Porta Santa nell'Anno Santo, ma richiedano un incontro profondo e personale con Gesù, "la porta" vera della salvezza.

La riflessione critica anche la corruzione dei leader religiosi dell'epoca, come Caifa e Anna, ma invita a non fermarsi al giudizio sulle figure ecclesiastiche, bensì a concentrarsi sul proprio cammino spirituale.

Viene proposto un parallelo con la portinaia del brano evangelico: simbolo di chi vive nel mondo religioso ma senza un'esperienza vera di Gesù. Allo stesso modo, Pietro rimane "fuori" e si scalda con i nemici di Gesù, rappresentando chi non entra nella vera relazione con Cristo.

Il messaggio finale invita a non vivere relazioni superficiali, a riconoscere la divinità presente in ognuno di noi, e a vivere un amore autentico verso gli altri. Solo Gesù può davvero "scaldare" la nostra vita.